

FIUMICINO. SICUREZZA NELLE SCUOLE PER EDUCARE I RAGAZZI

Pubblicato il 20 Maggio 2026 di Dino Tropea



CITTÀ DI FIUMICINO



Interventi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado

LA BUONA STRADA DELLA SICUREZZA



Istituto Comprensivo G.B. Grassi
c/o Scuola d'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I Grado
19, 21 e 26 Maggio 2026



Attraverso una rete di operatori tecnici volontari qualificati dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia (ANAI)

Obiettivi

- Formare «giovani» cittadini responsabili e consapevoli, capaci di adattare i propri comportamenti alle condizioni ambientali e territoriali
- Fornire le **prime regole** di comportamento stradale.
- Stimolare il **senso di responsabilità** individuale.
- Sviluppare la capacità di osservazione e di **valutazione** delle situazioni a rischio.

Attività

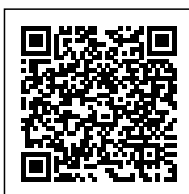
Tre moduli didattici, in cui si sviluppano per ognuno un contenuto specifico.

MODULO	CONTENUTO	STRUMENTO	TEMPO
MODULO A	Conoscere se stessi e le proprie abilità/capacità	Racconti	2 ORE
MODULO B	Conoscere l'ambiente e le sue caratteristiche	Kit Creativo Mappa	4 ORE
MODULO C	Comprendere gli altri e le regole che governano i nostri rapporti	Questionari	2 ORE

EDUCARE OGGI PER COSTRUIRE CITTADINI RESPONSABILI DOMANI

Categorie: [AMBIENTE](#), [CRONACA E ATTUALITA'](#), [CULTURA](#), [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#), [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#), [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)

Etichette: [ANAI](#), [Dino Tropea](#), [educazione civica](#), [Fiumicino](#), [G.B. Grassi](#), [Lazio](#), [Mario Baccini](#), [scuole](#), [Sicurezza](#), [Sicurezza stradale](#), [volontariato](#)



Dal 19 al 26 maggio il progetto “La Buona Strada della Sicurezza” arriva all’Istituto G.B. Grassi con laboratori, volontari ANAI e attività dedicate alla prevenzione e alla responsabilità civica.

Educare i bambini e i ragazzi al rispetto delle regole, alla prudenza e alla responsabilità significa investire concretamente nel futuro del territorio. È da questa idea che nasce il progetto **sicurezza stradale “La Buona Strada della Sicurezza”**, iniziativa promossa dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** che prenderà il via nei prossimi giorni all’Istituto Comprensivo G.B. Grassi di Fiumicino.

Gli incontri hanno preso il via il 19 maggio con il primo appuntamento dedicato agli studenti dell’Istituto Comprensivo G.B. Grassi, tenuto dal **Maggior Generale (aus.) Pietro Barbera**, vicepresidente dell’**ANAI**, e dall’**ingegnere Mario Biancucci**, coordinatore nazionale delle attività educative dell’associazione.

«Siamo molto soddisfatti dell’incontro con i bambini dell’istituto, che hanno dimostrato grande attenzione e partecipazione nella riflessione sull’importanza dei comportamenti corretti da tenere nell’ambiente stradale», ha spiegato il Generale Barbera, ringraziando l’amministrazione comunale e la dirigenza scolastica per la collaborazione.

Il progetto proseguirà il 21 e il 26 maggio 2026 con nuovi laboratori e momenti formativi dedicati alla prevenzione dei rischi e ai corretti comportamenti sulla strada.

Alle ore 10 del 21 maggio è prevista anche la presenza del sindaco Mario Baccini per i saluti istituzionali.

L’appuntamento conclusivo del 26 maggio sarà dedicato agli studenti della scuola secondaria di primo grado con un approfondimento sul “fattore umano”, sui processi emotivi e cognitivi che influenzano la **sicurezza** stradale e sui rischi legati al consumo di alcol in età adolescenziale.

Il progetto, promosso dall’**Associazione Nazionale Autieri d’Italia (ANAI)**, è stato accolto dall’amministrazione comunale che ha scelto di portarlo nelle scuole del territorio grazie al supporto

di volontari qualificati impegnati nelle attività educative e formative.

L'iniziativa punta a costruire una vera cultura della sicurezza stradale partendo dai più giovani. Non soltanto lezioni teoriche, ma un percorso educativo pensato per aiutare bambini e ragazzi a comprendere il valore delle regole, il rispetto della vita e l'importanza dei comportamenti corretti negli spazi pubblici.

Secondo la locandina ufficiale del progetto, gli obiettivi sono chiari: formare **"giovani cittadini responsabili e consapevoli"**, capaci di adattare i propri comportamenti alle condizioni ambientali e territoriali, sviluppando capacità di osservazione e attenzione verso le situazioni a rischio.

Il percorso sarà articolato in tre moduli didattici dedicati alla conoscenza di sé, dell'ambiente e delle relazioni con gli altri. Gli studenti parteciperanno a racconti educativi, mappe creative e questionari interattivi con attività distribuite tra le 2 e le 4 ore.

L'aspetto più importante del progetto è forse proprio questo: spiegare ai ragazzi che la **sicurezza stradale** non riguarda soltanto i segnali o le sanzioni, ma il modo in cui si vive insieme agli altri. Attraversare correttamente, usare con attenzione biciclette e monopattini, rispettare le regole e mantenere comportamenti prudenti significa proteggere sé stessi e la comunità.

In territori complessi e molto trafficati come Fiumicino, dove ogni giorno convivono residenti, studenti, mezzi pesanti, trasporto aeroportuale e mobilità urbana, il tema della prevenzione assume un valore ancora più centrale.

Uno degli elementi più significativi dell'iniziativa è il coinvolgimento dei volontari dell'ANAI, che metteranno a disposizione tempo, esperienza e competenze tecniche per accompagnare gli studenti durante il percorso formativo.

Il loro lavoro rappresenta un valore concreto per il territorio. Attraverso il volontariato qualificato,

infatti, il progetto riesce a portare nelle scuole esperienze reali, testimonianze pratiche e una presenza educativa che spesso riesce a parlare ai ragazzi in modo diretto ed efficace.

I volontari non svolgono soltanto un ruolo organizzativo. Diventano punti di riferimento capaci di trasmettere senso civico, disciplina, rispetto delle regole e attenzione verso gli altri. Il loro contributo gratuito permette di creare un collegamento importante tra scuola, istituzioni e società civile.

In un periodo in cui molti adolescenti crescono immersi nella velocità dei social network e nella comunicazione immediata, il contatto con figure adulte preparate e disponibili all'ascolto assume un significato ancora più importante.

Progetti come **“La Buona Strada della Sicurezza”** aiutano infatti a costruire dialogo tra generazioni e a riportare attenzione su temi concreti che riguardano la vita quotidiana dei ragazzi.

Negli ultimi anni il tema della sicurezza stradale è diventato sempre più urgente anche tra i più giovani. L'aumento dell'utilizzo di biciclette, scooter elettrici e monopattini ha cambiato le abitudini di mobilità di molti ragazzi, spesso senza una reale consapevolezza dei rischi.

Educare fin dall'infanzia significa prevenire comportamenti pericolosi prima che diventino abitudini. Significa insegnare attenzione, rispetto e responsabilità in una fase della crescita in cui i messaggi educativi possono avere un impatto decisivo.

Dietro iniziative di questo tipo c'è anche la necessità di contrastare disattenzione, superficialità e comportamenti rischiosi che possono trasformarsi in incidenti o tragedie evitabili. La prevenzione, in questo senso, resta uno degli strumenti più importanti a disposizione delle comunità.

La scuola torna così a essere uno spazio centrale non soltanto per l'apprendimento tradizionale, ma anche per la costruzione del senso civico. Coinvolgere bambini e adolescenti in progetti dedicati alla **sicurezza stradale** significa formare cittadini più consapevoli e più attenti agli altri.

Il progetto promosso all'Istituto G.B. Grassi prova quindi a mettere insieme educazione, volontariato

e partecipazione del territorio. Un percorso che unisce istituzioni, scuola e associazioni con l'obiettivo di costruire una comunità più responsabile.

Perché la cultura della **sicurezza stradale** non nasce soltanto dai controlli o dalle sanzioni, ma soprattutto dall'educazione quotidiana, dall'esempio e dalla capacità di trasmettere valori alle nuove generazioni.

Iniziative come questa mostrano come scuola, istituzioni e volontariato possano collaborare concretamente per costruire cittadini più attenti, consapevoli e responsabili, partendo proprio dai ragazzi.

